Anno XIV N. 111 — Udine, Venerdì 22 Maggio 1891 — **Conto-corrente con la posta.**

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 80 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA BLOUSE E LA SOTTANA

Con questo titolo la notissima scrittrice socialista Séverine, pubblica sul *Figaro* di Parigi, un articolo pieno di giuste considerazioni di cui ci piace riprodurre qualche brano. Le cediamo la parola:

Niente merita d'essere osservato — così comincia la Séverine — in cotesto sprofondarsi del secolo; niente è degno d'essere *seguito lungo la via dolorosa* ove si trascina l'umanità; niente c'è da amare, da venerare, da benedire — più di quelli che soffrono e di quelli che pregano.

Più si avanza nel disprezzo di ogni cosa, più crollano le *facciate d'ipocrisia* che mascherano l'edificio sociale, imputridito sino alle fondamenta; più aumentano gli scandali, le vergogne, gli attentati feroci commessi dai forti contro i deboli — più la croce risplende sulla porpora dei caduti.

È mi son detta — a rischio di essere trattata da petroliera dai devoti, o da bacchettona dagli atei — che queste due grandi forze, la Chiesa ed il Socialismo, si incontreranno un giorno, facendo causa comune contro il nemico comune.

Non si tenne conto, nel mondo rivoluzionario dei generosi tentativi del conte de Mun (cattolico). I capi, che erano i soli o quasi i soli a conoscerli, preferirono vederli ignorati dai loro affigliati, — la *concorrenza non fa mai piacere!*

Poi questo grande soffio di tenerezza, questo slancio invincibile verso l'universale accordo, porterebbe via come festuche, le ambizioni personali, i calcoli egoisti, le *mene di questo*, i *pasticci di quello*, tutto ciò che gli costituisce d'attorno il suo stato maggiore.

Così non solo s'impedivano alle parole cristiane e fraterne di arrivare alla folla ma per precauzione si eccitavano sempre più le sue diffidenze, le sue paure, i suoi dolorosi timori di eterno inganno.

Ed ecco che, malgrado tutto, lo spirito popolare si è sbarazzato dagl'impacci ed è sfuggito ai sequestri fanatici od interessati.

Nello stesso tempo il clero ritorna alle sue origini.

Figli di contadini, figli d'operai, figli di poveri, presi dalla vocazione e dal caso, ma conservando sotto l'abito di stoffa grossolana il ricordo delle prove famigliari, degli affronti subiti, dei dolori sopportati, *curati di campagna cadenti per fame* e che fanno ciò non ostante l'elemosina; viceeurati del sobborgo scherniti dai loro amministrati e pur amanti di essi egualmente; fino ai missionari, ritornati da lontane contrade, storpiati o mutilati dai selvaggi o demoliti dalle febbri, tutto questo popolo in sottana tende le braccia verso il popolo in «blouse» che patisce, che soffre, augurandosi giustizia e reclamando i suoi diritti!

E i principi della Chiesa, i gloriosi, i serenissimi, quelli che hanno al dito l'ametista episcopale, quelli che aspettano la porpora cardinalizia, abbandonano *gli agi*, arrestano col gesto gli incensieri, allontanano colla punta dei sandali i tappeti che inceppano loro il passo, e a piedi sen vanno, nella nebbia, nel cuor della notte, lungo i porti, nei pressi delle officine a servire da mediatori agli scioperanti, d'intermediari fra il capitale ed il lavoro!

Si vede John Burn, «l'agitatore aiutato nelle sue rivendicazioni legittime e pacifiche, da S. E. il Cardinale Manning, l'Arcivescovo di Londra, da Mons. Newmann! Il Cardinale Lavigerie dirige il socialismo nero, prende a cuore la causa degli arabi contro le esosità della conquista e parla alto e fermo in favore della umanità; alla patria stessa!

E il Padre della Cristianità, il successore di S. Pietro, prepara ed annunzia al mondo l'enciclica che, dal punto di vista sociale, dovrà parlare ai padroni dei loro doveri, ed agli operai dei loro diritti!

⁂

Egli è che tutto si stringe, tutto si incatena, nel dispotismo, come nella libertà.

Il giorno in cui è stato votato l'articolo 7 (*), il giorno in cui gli agenti della forza pubblica hanno strappato dalle loro celle dei vecchi preti che non si difendevano, hanno posto i sigilli alle cappelle, e messo *Dio sotto sequestro*: intanto che la moltitudine repubblicana rapita, adulata dai suoi demagoghi del momento, in tutto quanto essa ha di pregiudizii senza nobiltà di ostilità senza grandezza, gridava bis e bravo, si sono trovati degli uomini indipendenti che hanno protestato in nome della libertà e hanno detto ai plaudenti: *Guardatevi!* l'arma è a due tagli, il vostro giorno verrà!

Ed è venuto. Le espulsioni dei socialisti hanno seguito quelle dei gesuiti; le sale di riunione sono state chiuse come già s'erano chiusi i tempii e *le cappelle*; s'erano già perseguitati ed affamati dei predicatori per qualche parola imprudente, o gli oratori da «meeting» sono pure stati deferiti ai tribunali, privati dell'impiego, condannati alla rovina ed all'infelicità.

(*) Allude alla legge di espulsione delle Congregazioni religiose dalla Francia, legge votata dai repubblicani moderati.

E i persecutori erano gli stessi, che colpivano così i credenti ed i convinti, il *cuore* ed il *cervello della nazione*. Essi ne costituiscono il ventre, i giocondi soddisfatti detrattori degli entusiasmi, sprezzatori dei poveri, che rinnegano Dio che li incomoda ed il popolo che loro fa paura!

Sono essi che hanno lanciato la cavalleria contro le donne di Vicq, umili cristiane colpevoli di aver voluto mantenere le suore nelle loro scuole, e sono essi che l'altro giorno hanno fatto scattare il fucile contro delle giovinette che cantavano la Marsigliese e reclamavano dei prigionieri. Ed è, perchè voi, o socialisti, avete applaudito alle prime violenze, che colpivano delle persone di opinione diversa dalla vostra, è perchè avete voluto allora far passar l'ignobile politica innanzi al semplice diritto; è perchè un unanime grido di protesta non si è levato allora in questo paese, che i vostri sono oggi soffocati, e seppelliti sanguinanti dalle palle nel Cimitero di Fourmiers . . . . . .

Sul campo di battaglia di Fourmies, guardate dunque chi sono i due uomini che fanno il loro dovere come eroi, slanciandosi incontro alle palle, raccogliendo i feriti, senza darsi pensiero delle scariche imminenti!

Sono i due alleati del domani, l'uno porta la bluse, l'altro indossa la sottana: sono il prete e l'operaio.

Le frottole del «Messaggero»

Siccome queste frottole del *Messaggero* han fatto il giro, sotto forme più o meno crude, più o meno ipocritamente velate, della stampa liberale, così crediamo opportuno di pubblicare questa corrispondenza dell'autorevole persona che si fa conoscere sotto il pseudonimo di Fuscolino la quale, perchè addentro nelle secrete cose, più e meglio d'ogni altro, può distruggere il castello di bugie della stampa liberalesca. Così egli scrive al *Cittadino di Genova:*

E' probabile che abbiate letto nel *Messaggero* una notizia *à sensation*, che cioè ieri dopo mezzogiorno tre Cardinali si sarebbero recati da Mons. Folchi a farsi consegnare le chiavi dell'ufficio dell'obolo di S. Pietro. Ora sapete quel che accade per le notizie vaticane: l'ignoranza in cui moltissimi stanno degli uffici vaticani, delle procedure, degli uomini, fa sì che non si distingua subito da tutti il verosimile dall'inverosimile, e che tutto ciò che sa di scandalo, specialmente se avvenuto fra alti personaggi, sia accolto per vero, o almeno per probabile. Ora la miglior smentita è mettere le cose a posto, e usare le spiegazioni invece delle negazioni.

Bisogna sapere che finora il Papa stesso teneva l'amministrazione dei beni della S. Sede, s'intende nelle sue linee generali. Ogni deliberazione che uscisse dal disbrigo quotidiano degli affari, doveva aspettarsi da Lui. Solamente aveva istituita una Commissione Cardinalizia, per studiare le cose più gravi e dare voto consultivo intorno ad esse.

La Commissione era composta dal Card. Segretario di Stato, come membro di diritto, dei Cardinali Apolloni, Bianchi, De Ruggero, Theodoli e Laurenzi. Quest'ultimo però, malato com'è, non ha mai potuto prendervi una parte attiva. Assisteva alle sedute Mons. Folchi, uno dei quattro prelati cosidetti di *Fiocchetto*, anzi il *primo della prelatura romana*, perchè è Vicecamerlengo di S. R. C., ma ci assisteva in un'altra qualità, quella di Commissario dell'amministrazione. Egli poi, nelle udienze a periodo fisso, riferiva al S. Padre i pareri emessi, ne ascoltava le decisioni ed era incaricato di eseguirle.

Qualche giorno addietro accadde una riforma importante. Il S. Padre, contento da una parte dell'aiuto prestatogli dalla Commissione Cardinalizia, e dall'altra parte desideroso di togliersi il peso dell'azienda diretta, emanò un *motu proprio*, in cui si stabilisce che di qui innanzi la Commissione stessa sia amministratrice non più consultiva ma effettiva dei beni della Santa Sede. I Cardinali, ricevendo questo incarico, hanno voluto prendere cognizione esatta della materia di cui assumerano la responsabilità, e quindi hanno nominato due ragionieri perchè verificassero la storia e lo stato del patrimonio. La verifica, che sarà seguita dalla regolare consegna, si sta compiendo.

Intanto Mons. Folchi non ha in nulla mutato il suo ufficio: soltanto, invece di rispondere della sua gestione al Papa, come faceva prima, ed eseguire la volontà del Papa, risponderà ai Cardinali e sarà esecutore della volontà loro, rimanendo come un tempo, direttore dell'andamento quotidiano e abituale dell'amministrazione. E tanto è vero che non c'è stata nè espulsione nè sospensione, che ieri stesso nell'ora in cui secondo il *Messaggero*, i Cardinali lo avrebbero messo alla porta, egli assisteva alla loro riunione in qualità di segretario.

L'E.mo Rampolla e il Parroco di Fourmies

La *Semaine religieuse* della diocesi di Cambrai pubblica la seguente lettera scritta a quell'Arcivescovo, da S. Em.za il Card. Rampolla, a proposito dei tristi avvenimenti di Fourmies:

---

16 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

Quando i lavoratori, estenuati nell'adempimento del loro mandato, riposavano sotto gli altri alberi, Ludvig, sorridente, veniva in mezzo ad essi; faceva una carezza a ciascuno, saltava fra le braccia di Pfennig, si gettava poi al collo di Angelie; ma quando si avvicinava a Lisbeth, passava oltre lentamente, senza rumore, ricordandosi che un giorno, volendo dare un bacio, la povera madre desolata per la perdita delle sue figlie, gli aveva detto, allontanandolo con dolcezza: «T'amo assai, o Ludvig; ma non baciarmi mai.»

Per due mesi i naufraghi si occuparono di organizzare il loro stabilimento.

Speravano bene che il cielo, avendo compassione di essi, manderebbe una nave alla volta di quell'isola; ma in attesa continuavano a regolare la propria esistenza in guisa da vivere il più comodamente possibile.

Impiegavano il giorno del riposo, e le ore del divertimento a studiare la fertile isola come una terra vergine, a riconoscere fra le produzioni di essa i frutti saporiti e le erbe nutritive.

I naufraghi poteansi credere i primi abitanti di quell'Eden, che non serbava traccia alcuna di piede umano.

L'abate Marc, privo dei mezzi di adempiere il suo sacerdozio in tutta la sua estensione, invitava ogni giorno i compagni alla preghiera.

L'adempimento di questo dovere era un bisogno per essi.

Di fronte all'infinito, e, per così dire, all'uscir della morte, ciascuno riconoscente verso la Provvidenza, si chiamava felice di curvarsi sotto la mano di Dio.

Quando aveva finito il suo compito come gli altri coloni, l'abate Marc chiamava a sè Ludvig e Mouche-à-Miel o lo istruiva con paterna bontà.

Nessun libro era stato salvato dal naufragio; il prete parlava, i fanciulli ascoltavano, ecco tutto. Se ciascuno di essi mostrava la stessa docilità e la stessa brama di imparare, Ludvig dava prova di un fervore più intelligente e più attivo; la sua giovine anima pareva aver le ali. Ei stupiva André, Angelie e lo stesso sacerdote, con riflessioni tanto elevate e tanto precocemente saggie, che lo spirito di coloro che lo ascoltavano, spesso volte ne era atterrito.

Lo splendore del suo sguardo, la sua voce che aveva un suono celeste, il suo abito al raccoglimento il rendevano sì poco simile ai fanciulli della sua età, che tutti si domandavano se egli non fosse segnato per una morte prossima.

Un'immensa capanna serviva di asilo ai naufraghi.

Ma non poteva loro bastare avere un tetto in quell'isola; l'interesse della personale difesa, lo scopo scientifico degli uni, apostolico e civilizzatore degli altri, indusse i naufraghi ad assicurarsi se quella terra fosse affatto deserta.

Venne a tutti l'idea di fare un'escursione, e, una sera, se ne fece oggetto di una deliberazione generale.

— Amici, disse il capitano, può accadere che i segnali inalberati sulla costa e in vetta alla collina non siano scorti prima che passino più mesi. Che avverrà di noi, lo ignoriamo; ma ciò che sappiamo tutti è che l'umanità, la religione e la scienza ci affidano una missione da compiere. Popoli selvaggi esistono forse a poche giornate da noi; perciò abbiamo cura d'anime. Andiamo a fare scoperte, cerchiamo con perseveranza, corriamo incontro a questi fratelli, tentiamo di addolcire i loro costumi e, in nome della carità cristiana, formiamo alleanza con essi.

— E chi amministrerà la colonia durante la vostra assenza? domandò Candeil.

— Io ve la affido, rispose Praderè. Gli uomini che lascio con voi sono energici ed affezionati; sono sicuro di non aver a constatare che miglioramenti quando sarò di ritorno.

Si discussero certi disegni circa le corse nell'interno, e fu convenuto che l'assenza degli esploratori non durerebbe più d'una settimana.

Finito il deliberare André Kernel si avvicinò ad Angelie.

— Sono tentato, le disse, a non prender parte a questa impresa.

(Continua).

Roma, 10 maggio 1891.

Ill.mo e R.mo signore,

La lodevole ed esemplare condotta tenuta non ha guari, nei dolorosi avvenimenti di Fourmies, dal Curato di quella Parrocchia, ha procurato al cuore del Santo Padre la più viva soddisfazione. Ed invero quel degno sacerdote, ispirandosi agli ammaestramenti ed esempi del divino Fondatore della nostra santa Religione, non ha esitato ad esporre la propria vita, per farsi mediatore di pace e prevenire una nuova effusione di sangue. Tale atto di pastorale abnegazione, che onora in altissimo grado il signor abate Margerin, mette in rilievo la carità e lo spirito di sacrificio ond'è animato il Clero francese, il quale vi attingerà un nuovo incoraggiamento, un nuovo impulso per mostrarsi in ogni circostanza, come lo ha d'altronde fatto sinora, all'altezza della sua missione.

Perciò il Sovrano Pontefice desidera che V. S. Ill.ma e Rev.ma faccia pervenire a questo onorando sacerdote le Sue ben meritate felicitazioni e trasmettegli in pari tempo, come segno della Sua paterna benevolenza, l'Apostolica Benedizione.

Ottemperato con piacere a questo augusto comando vi prego di credere ai sentimenti di distinta stima colla quale sono di V. S. Ill.ma e Rev.ma, dev.mo servo.

M. Card. Rampolla.

L'Arcivescovo di Cambrai, trasmettendo questa lettera all'abate Margerin, gli annunziò in pari tempo che lo nominava Canonico della Cattedrale. Tale doppia rimunerazione del degno sacerdote colma di gioia tutti i cattolici.

La morte del traditore di Massimiliano

Dal Messico si annunzia la morte del colonnello Michele Lopez colui che fu accusato della capitolazione di Queretaro e di aver tradito e consegnato ai nemici l'imperatore Massimiliano.

Il Lopez protestò fino alla morte contro quella taccia, ma non riuscì a purgarsene; troppe, grandi, infinite, erano le prove che stavano a di lui carico.

Egli visse i suoi giorni nell'oscurità, sprezzato dagli stessi suoi concittadini, che lo chiamavano il *traditore*.

Com'è noto, Michele Lopez era uno dei favoriti di Massimiliano, che lo aveva nominato colonnello delle guardie imperiali.

Quando si constatò che la fortezza di Queretaro, dove si era rifugiato l'Imperatore, non poteva più a lungo essere difesa per mancanza di viveri, fu deciso di aprirsi un passaggio attraverso l'armata repubblicana, che assediava la fortezza.

Lopez fu nominato comandante delle truppe che dovevano fare la sortita; ma egli nella notte precedente al tentativo si recò segretamente al quartier generale di Escobado - il comandante degli assedianti - e concertò con lui il tradimento verso il vile compenso di dollari 7000 e la promessa del perdono.

Lopez introdusse di notte tempo le truppe repubblicane nei forti; all'alba Massimiliano si avvide che la fuga era impossibile e dovette inalberare bandiera bianca.

L'Imperatore poco di poi veniva fucilato sotto le mura di Queretaro.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle 10,10.

Discutesi un progetto d'iniziativa Cavalletto ed altri per modificazioni alla legge 4 dicembre 1879 concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

La Camera approva l'articolo unico del progetto secondo la nuova proposta della commissione accettato dal ministro.

***

Approvasi senza discussione il progetto pell'autorizzazione a dieci provincie ed a 286 comuni ad eccedere la sovraimposta. Discutesi il progetto per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali, e si approvano tutti.

***

Discutesi il progetto per modificazioni alla tariffa doganale degli olii minerali.

Nella provincia di Udine l'autorizzazione è accordata ai seguenti comuni:

Arzene, Castions-Strada, Cordenons, Dignano (frazione), Banzicco (frazione), Carpacco (frazione), Vidulis (frazione), Fiume (frazione), Cimpello (frazione), Enemonzo (frazione), Colza (frazione), Maiaso (frazione), Quinis (frazione), Fanna, Bottenicco (frazione), Nimis, Osoppo, Palmanova, Porpetto, Prepotto, Castel del Monte, Raveo, Rivolto, Santa Maria La Longa, San Quirico, Savogna, Socchieve (frazione), Diligaldis (frazione), Lungis (frazione), Nonta (frazione), Viaso (frazione), Arra, Laipacco (frazione), Vivaro, Vito d'Asio.

***

La seduta pomeridiana si apre alle 2 e mezzo. L'on. Arrivabene svolge la sua interrogazione sulla soppressione della dogana di Mantova, pregando che si procuri di *mantenerla*.

Il ministro Colombo si dice dolente di dover dichiarare che essendo la dogana di Mantova quella che rende meno, e dovendosi sulle dogane, colla *soppressione* di parte di esse, ottenere una economia di 100.000 lire, è necessario prima di tutte le altre sopprimere questa.

***

Si svolge quindi il progetto di legge di iniziativa di Bonghi e Nasi per modificare la legge di P. S. nei riguardi del diritto di riunione, proponendo che sia data facoltà al Governo in caso di contravvenzione o di pericolo per la pace pubblica, di impedire, che la riunione abbia luogo.

***

Nicotera dichiara di non aver bisogno di una simile autorizzazione di legge mentre lo stesso obbligo del Governo di tutelare l'ordine pubblico gli dà la facoltà di proibire, quando lo creda conveniente, le riunioni, tanto più che questo rientra anche nei casi di contravvenzione; e il volere una legge in questo senso potrebbe far nascere l'idea che il Governo fosse disarmato di fronte ai turbamenti dell'ordine pubblico; sicchè spera che Bonghi e Nasi ritireranno la loro proposta.

***

Ripresa la discussione del bilancio degli interni l'on. Maratori, *dopo aver censurato* l'abolizione del concorso pei refendari del Consiglio di Stato, domanda che sieno tolte le medaglie di presenza delle numerose Commissioni che istituisce il *Ministero dell' interno*.

Nicotera difende i provvedimenti relativi all'abolizione di questo concorso e dichiara poi di accettare le raccomandazioni di Maratori per la soppressione delle medaglie di presenza, almeno per alcune Commissioni.

Prinetti dice che spera che il ministro non vorrà seguire il sistema del suo predecessore di nominare a prefetti uomini politici, sistema che non ha dati buoni risultati; e Nicotera dichiara che egli, autore della legge sulle incompatibilità non intende allontanarsi da quei criteri nelle nomine dei prefetti.

***

Imbriani al capitolo 14 (dispacci telegrafici) grida: — La spesa di 800,000 lire in dispacci è esorbitante! Raccomando al ministro di non spender troppi denari *in telegrammi* mentre si potrebbe fare una rilevante economia, abolendo sovratutto i telegrammi di chiamata ai deputati amici del Ministero per votare.

Si approvano questi e gli altri capitoli fino al 22 con una raccomandazione di Armirotti al capitolo relativo alle spese di stampa, perchè sieno favorite le Società cooperative dei tipografi.

***

Si discute quindi il capitolo 23 (Amministrazione provinciale). Ridolfi richiama l'attenzione del ministro sugli articoli 203 e 272 della legge comunale e provinciale. L'articolo 203 determina le spese obbligatorie per le Provincie e i Comuni, e coll'art. 272 si dichiara quali spese cesseranno di stare a carico dei Comuni e delle Provincie da 1.o gennaio 1892.

Il ministro Perazzi dichiarò che ben difficilmente il bilancio dello Stato avrebbe potuto sostenere quest'onere ch'egli calcolava a 20 milioni: Giolitti *confermò* questa dichiarazione. Ora l'on. Ridolfi chiede quali sieno le idee di Nicotera e Luzzatti, perchè sieno tolte le dolci illusioni ai Comuni e alle Provincie.

Luzzatti dice che pur troppo deve confermare le dichiarazioni e le previsioni dei suoi predecessori.

***

Imbriani accusa violentemente alcune amministrazioni comunali e provinciali che sciupano il danaro e dice: — La Deputazione provinciale di Caserta per esempio spende 10,000 lire annue per spese di rappresentanza o per indennità a certo Fabozzi membro della Deputazione provinciale.

Il discorso suscita proteste.

Levasi l'on. De Simone, presidente del Consiglio provinciale di Caserta; contesta le asserzioni di Imbriani, ma finisce pur riconoscendo che si pagano ottomila lire annue: — dice che Fabozzi rende grandi servigi all'Amministrazione.

Imbriani incalza gridando: — Ma trattasi di un impiegato o di un membro della Deputazione?!

De Simone finisce per riconoscere che veramente il Fabozzi occupa una carica elettiva, ma è stipendiato.

Bovio si lagna delle indebite ingerenze del Governo sulla manifestazione del pensiero degli enti locali. Non chiede l'abolizione dell'art. 173 della legge comunale e provinciale, ma chiede che il Governo non nomini all'ufficio di sindaco persone che non abbiano ottenuto la fiducia della maggioranza degli elettori, cedendo a illegittime influenze. Prega perciò il ministro di far sì che i prefetti si curino non solamente di amministrare, ma anche di curare il libero sviluppo delle libertà locali. Confida che il Governo vorrà distruggere la persuasione che si va ingenerando nelle popolazioni, che cioè le indebite ingerenze valgano più della legge.

***

Nicotera risponde a Sandonati e Levi che la questione da essi sollevata è grave e va sollecitamente risoluta nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione. Consulterà ancora il Consiglio di Stato a sezioni riunite; e se il parere di quest'atto consesso non sarà secondo la logica interpretazione della legge, presenterà un apposito progetto.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onor. Cavallotti.

Risponde ad Imbriani che le indennità ai presidenti delle deputazioni provinciali non sono vietate dalla legge.

A Bovio dichiara che consente nella maggior parte delle sue idee, che fanno parte del suo programma di Governo. Non mancherà di procurare che siano applicate.

Dopo due battibecchi fra Imbriani e Sandonati, ed Imbriani e Grossi dei quali la conclusione sono queste parole d'Imbriani:

Imbriani conchiudendo dice: « Del resto valuti la Camera che consiglieri provinciali siano quelli che votano otto o diecimila lire annue per i loro loghi. »

Si approvano gli articoli fino al 32 e si rimanda il seguito della discussione a domani.

ITALIA

Pompei — *Le feste in onore della Vergine al santuario di Nuova Pompei* — L'ultimo quaderno del periodico *Il Rosario e la Nuova Pompei* ci dà copiosissimi particolari sulle feste, che durante questo mese hanno luogo nel Santuario della Valle di Pompei. Colà il 7 maggio l'E.mo Card. Monaco Lavalletta, protettore del Santuario, procedeva alla solenne consecrazione di tutta la chiesa e dell'altare del SS.mo Cuore di Gesù. Mons. Vescovo di Nola consacrava l'altare di S. Michele. L'8 maggio si celebrava solennemente l'anniversario dell'edificazione del Santuario, e le feste durano a tutto il 7 giugno. Numerosi pellegrinaggi vi convennero da tutta Italia: quattro Cardinali, nove Arcivescovi, diciassette Vescovi, che vi si recano successivamente, costituiscono la più augusta rappresentanza della Chiesa cattolica. Aggiungansi numerosi sacerdoti del Clero secolare e regolare: tutti insieme associati nel celebrare le glorie della Vergine Immacolata *e nell' invocarne le misericordie*.

Roma — *Per la nuova chiesa di S. Gioachino* da erigersi ai prati di Castello, in occasione del Giubileo Episcopale del Santo Padre Leone XIII, una nuova lista di sottoscrizioni è comparsa nel *Monde*, che ha finora raccolto L. 45,678,07.

Il terreno di 5000 m. q. sul quale deve sorgere *il nuovo tempio, in piazza dei Quiriti, venne* già acquistato.

I lavori di sterro e di fondazione stanno ora per principiare, e il direttore dell'opera, Rev. Ab. Brugidou, fisserà quanto prima la cerimonia solenne per la posa della prima pietra.

Anche da altre parti pervengono oblazioni, e tutto fa sperare che l'opera una volta incominciata, non subisca ritardi.

Venezia — *Processo del Silurificio in Appello* — Sabato si discuterà il processo in appello contro la sentenza del Tribunale che condannò Calzavara, Jodice, Mercurio, Cernusco e Guillermi per concussione nei noti fatti del Silurificio di Venezia. L'appellante è anche la Procura generale.

ESTERO

Germania — *Un bel esempio* — Assicurasi che l'Imperatore ha obbligato il colonnello Zorluer, che era stato nominato gran maestro delle loggie massoniche della Prussia, a lasciare immediatamente l'esercito.

Inghilterra — *Festa disgraziata* — L'altro ieri avvenne una terribile disgrazia a Whittington-Moore, presso Chesterfield. Seicento scolari erano riuniti per la cerimonia dell'incoronazione della Rosa di maggio. Un centinaio di persone erano sedute sopra un palco che crollò improvvisamente. Un ragazzo ebbe la testa fracassata. Un altro fu ferito mortalmente. Trenta persone riportarono ferite gravi.

Portogallo — *La situazione* — Si ha da Lisbona che, in vista dell'attuale situazione in Portogallo, i propriatari delle fabbriche più importanti sarebbero decisi di chiuderle per qualche tempo.

Russia — *Per la pace.* — E' allo studio un progetto per la costruzione di una nuova e imponente fortezza sulla costa settentrionale della Finlandia, allo scopo di proteggere quel paese dalle possibili invasioni, in caso di un conflitto internazionale.

— E' pure in esame un altro progetto relativo alla Finlandia. E' quello di trasferire dei distaccamenti di truppe finlandesi alternativamente al distretto militare di Pietroburgo, acciocchè tanto gli ufficiali quanto gli uomini abbiano maggiore facilità di studiare la lingua russa e possano perciò, in caso di guerra, agire d'accordo colle truppe russe.

Non si propone però che le truppe finlandesi restino in Russia molto tempo. Non appena abbiano imparato a sufficienza la lingua russa ritorneranno alle loro guarnigioni.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 21 maggio.

Ho letto nel *Bollettino Salesiano* che la prossima domenica in Torino nella Chiesa di M. Ausiliatrice vi sarà una grande solennità dove concorrono tutti i figli di Don Bosco di venerata memoria, e fedeli e divoti d'ogni parte. Tra la musica da eseguirsi rilevo con piacere che la sera verrà cantato da 200 voci, un *Tantum ergo e genitori* del nostro Mons. I. Tomadini, senza accompagnamento.

Ci rallegriamo di vedere il nostro insigne Maestro a fianco del grande Palestrina ed altri illustri musicisti. Nella mattina sarà eseguita la famosa *Messa* di Papa Marcello a sole voci, e con questo fatto viene porta novella prova di quanta riputazione goda dovunque la musica del nostro cividalese.

Eppure tanti e sì preziosi lavori musicali di questo maestro sono destinati a rimanere sepolti negli scaffali degli eredi Tomadini: quanta musica è là e nessuno l'ha udita, quanti inni quante canzoncine, gioielli d'arte che noi ci ricordiamo d'avere udito mentre viveva il compositore, ed ora non si possono sentire più!

Il governo spediva anni fa l'illustre Biaggi ad esaminare quella musica, proibendo ai Tomadini di venderla prima che sia pronunciato il giudizio del Biaggi, che fu favorevolissimo come acquisto della stessa per parte dello Stato.

Le proposte che vennero non furono però accettate dai Tomadini e perciò la musica riposa, forse aspettando il giorno del giudizio. Rispetto le giuste pretese dei Tomadini, e credo che il governo dovesse addivenire a condizioni migliori, e trattare di seguito e non abbandonare così facilmente la cosa con pericolo che vadano disperse o fuori di Stato, opere importanti. Vorrei poter andare a Torino per udire la musica Tomadiniana con un complesso così numeroso di voci, cosa tanto vagheggiata dal maestro; vorrei udire spesso dalla nostra capella quella musica, vorrei gustare le canzoncine mariane di nostra grata conoscenza, vorrei sentire le composizioni postume, vorrei.... vorrei.... tanto cose.... ma....

***

Si pensa d'instituire anche a Cividale, un orto agrario, un podere sperimentale, un vivaio, o che so io, e si stanno gettando le basi d'una società agricola con la cooperazione del Comizio per questo scopo. Molti sono gli aderenti e Cividalesi e comprovinciali; sabato si terrà una prima assemblea, e c'è tutta la probabilità che la cosa riesca. Questa regione eminentemente agricola ha proprio bisogno di una simile istituzione, ed è certo che farà affari, sarà di profitto ai soci, d'esempio ai contadini, di ammaestramento alla gioventù.

***

Domenica 7 giugno, festa dello Statuto, avremmo in piazza Paolo Diacono, l'estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità e della Società Operaia.

***

Si avvicinano le elezioni amministrative; noi cattolici aspettiamo il responso del Comitato Parrocchiale e coi nomi che esso ci propone procederemo uniti e compatti ad esercitare il diritto dovuto.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 21 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	22 MAGGIO Ore 9 ant.
Termometro	15	14	13.8	12.8	15.5	12.0	9.5	15
Baromet.	751.7	751.6	751	750 5	—	—	—	740
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O	S.O				S.O.O

Minima nella notte: 21-22 11.8
Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

22 MAGGIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 19 8	leva ore	3.10 p.
Passa al meridiano	11 53 15 7	tramonta	3.30 a.
Tramonta » »	7 23 0	età giorni	14.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +20.22.48.7

Delegazione ai Prefetti

Siccome col giorno 15 andante incominciò ad avere applicazione il R. Decreto 26 aprile u. p., col quale sono state delegate ai prefetti, salvo ricorso al Ministero, ove ne sia il caso, varie attribuzioni, che prima erano di competenza del Ministero, crediamo cosa utile il riportare quali siano codeste attribuzioni che, appunto in forza del progettato decentramento, i prefetti possono sbrigare di loro autorità, con non poco beneficio della sollecitudine e degli interessi dei cittadini.

« Esse riguardano le dichiarazioni per la pub-

blicazione dei periodici; il visto dei regolamenti comunali di polizia locale, salva al Ministero la facoltà di annullarli; il proscioglimento condizionato dei coatti; il rimpatrio per traduzione dei liberati dal carcere sottoposti alla vigilanza; l'introduzione dall'estero nella provincia di materie esplosive; la nomina delle Commissioni locali per la sorveglianza degli esami scritti dei candidati nei concorsi di pubblica sicurezza; il Comando e vari provvedimenti relativi al Corpo delle guardie di città: la designazione dei consiglieri di prefettura per la composizione della Giunta provinciale amministrativa; la modificazione di rappresentanze delle provincie per variazione della popolazione; l'appalto del foglio degli annunzi legali; le attribuzioni di tutela sulle istituzioni pubbliche di beneficenza mantenute col concorso dello Stato; la nomina dei membri del Consiglio provinciale sanitario; l'obbligo nei Comuni di provvedersi di acqua pura e di buona qualità; l'approvazione dei regolamenti locali d'igiene; i pareri per l'esecuzione di opere di utilità pubblica in applicazione della legge sanitaria e la nomina del sanitario pel parere sulle domande di mutui per la costruzione degli edifici scolastici; l'autorizzazione della Cassa dei depositi e prestiti alla concessione di mutui ai Comuni più bisognosi per lavori di risanamento; la approvazione degli statuti e regolamenti del Tiro a segno; la scelta del personale da custodia degli stabilimenti carcerari e provvedimenti relativi a quel personale, nonchè la nomina dei cappellani, medici, chirurghi, farmacisti, maestri, ecc.; le carceri stesse e la determinazione del prezzo d'affitto da corrispondersi dagli impiegati che abitano negli stabilimenti carcerari. »

Istruzioni del Governo sulla ricchezza mobile

Il Ministero delle finanze ha diramato la seguente circolare ai signori prefetti ed intendenti di finanza del Regno sulla revisione delle liste dei contribuenti per l'accertamento del biennio 1892-93:

« Roma, 11 maggio 1891.

« Per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile da eseguirsi in quest'anno pel biennio 1892-93 le Giunte comunali devono, a termini della legge e del regolamento 24 agosto 1877, nella seconda quindicina del mese in corso rivedere, coll'assistenza d'un membro della Commissione di prima istanza e dell'agente delle imposte, la lista dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile.

Coll'affidare questo cômpito alle Giunte comunali, il legislatore intese di richiedere ad esse la più efficace cooperazione nella applicazione dell'imposta; perocchè la lista dei contribuenti è la base dell'accertamento e colla revisione di essa si mira ad evitare così le indebite tassazioni come le ingiustificate sottrazioni all'imposta.

Le Giunte comunali devono sentire tutta la importanza del mandato ad esse affidato dalla legge d'imposta, ed ove si inspirino al sentimento del più alto patriottismo, non possono non corrispondere a tutta la fiducia in loro riposta.

Gioverà ad ogni modo che i signori prefetti, ai quali rivolgo formale preghiera, esortino con vive raccomandazioni le Giunte comunali ad esaurire convenientemente il loro mandato, procedendo ad una revisione accurata e coscienziosa delle liste dei possessori di redditi mobiliari, in guisa che gli agenti finanziari trovino nella lista la base sicura per le successive operazioni di accertamento, che sono chiamati a compiere.

Sia cura dei signori intendenti di finanza di raccomandare agli agenti delle imposte che provvedano da loro canto all'invio alle Giunte comunali delle liste e al ritiro delle stesse nel termine fissato dall'art. 36 del Regolamento per compierne la revisione, ove le Giunte comunali non l'avessero fatta.

I signori prefetti ed intendenti di finanza favoriranno dar ricevuta della presente.

Il ministro: G. Colombo. »

Raccolto delle castagne nel 1890

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si estende per ogni Distretto la coltivazione del *castagno da frutto*, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di frutti freschi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di frutti freschi.

Ampezzo 10 — 83 — 8,30;
Cividale 1,107 — 3,755 — 3,39;
Codroipo — — — — —;
Gemona 310 — 3,500 — 11,29;
Maniago 45 — 500 — 11,11;
Moggio 1 — 7 — 7,—;
Palmanova — — — — —;
Pordenone 21 — 79 — 3,76;
Sacile 2 — 20 10.—
S. Daniele 32 — 280 — 8,75;
S. Pietro al Nat. 574 — 7,183 — 12,51;
Spilimbergo 161 — 1,308 — 8,12;
Tarcento 731 — 5,842 — 7,99;
Tolmezzo 49 — 322 — 6,57;
Udine 3 — 19 — 6,33;
In tutta la Provincia 3,046 — 22,899 — 7,52.

Il castagno da frutto non è coltivato nei Distretti di Codroipo, Latisana, Palmanova e San Vito al Tagliamento. — In causa della abbondante nascita, il prodotto avrebbe potuto essere assai superiore; ma la prolungata siccità di luglio e agosto arrestò il regolare sviluppo ed impedì il perfezionamento dei frutti. Si ebbero danni parziali anche per grandinate. Il raccolto riuscì di qualità ottima per 2739 quintali; buona per 16658; mediocre per 3338; cattiva per 163.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Scoperte archeologiche

Il deputato Ginori, commissario per le antichità e Belle Arti in Toscana, che si è recato a visitare gli scavi della città etrusca Vetulonia, telegrafò di splendide scoperte adesso fatte. Esse consistono in una maestosa mole etrusca, una specie di mausoleo regale, due elegantissimi monili e una collana d'oro, il tutto di squisita fattura, che rimontano al sesto secolo avanti Cristo. Gli oggetti verranno trasportati al Museo etrusco di Firenze. I lavori di scavo a Vetulonia continuano.

Esami di fuochista e macchinista

Ecco il programma degli esami, che si terranno i primi del venturo giugno nei locali della Scuola d'Arti e mestrieri presso la Società operaia:

Nozioni preliminari: — Proprietà del vapore acqueo - sua produzione - espansione e condensazione - vapore saturo - vapore sopra riscaldato.

Caldaie. — Caldaie di varie forme - caldaie orizzontali - a bollitori - a focolare interno - caldaie tubulari - caldaie verticali - caldaie inesplosibili o di sicurezza.

Superficie di riscaldamento - vapore prodotto per chilogrammo di combustibile - dati pratici sulle proporzioni tra l'area della griglia, la forza in cavalli e la superficie di riscaldamento - quantità d'acqua e di carbone necessaria per cavallo e per ora, coi vari sistemi di caldaie.

Focolare - modo di regolare il fuoco - cariche - loro quantità e collocamento - accensione del fuoco e smortamento - tirante - vari modi con cui lo si ottiene: camino, ventilatore, getto di vapore.

Accessori - indicatori di livello - fischietto d'allarme - valvole di sicurezza - loro contrappesi: modo di calcolarli - manometri - presa di vapore.

Alimentazione - pompe - iniettore Giffard.

Incrostazioni delle caldaie - aumento od abbassamento subitaneo di pressione - abbassamento di livello dell'acqua - screpolature - corrosioni - esplosioni.

Motori. — Diversi generi di macchine - macchine fisse - semifisse - locomobili.

Particolari del cilindro a vapore - camicia - coperchi - valvole di spurgo - premistoppa - congegni per la lubrificazione - stantuffo - guarniture.

Distribuzione - diverse qualità di valvole - espansione - sui organi - condensazione - varii sistemi di condensatori.

Norme da seguirsi dal macchinista - quando la macchina è in riposo - quando essa è in moto - Doveri del macchinista.

Comita. o triul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 20 e 21 maggio 1891.

Distretto di Palmanova.

Abili arruolati in I categoria	N.	73
Abili arruolati in II categoria	»	18
Abili arruolati in III categoria	»	82
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	18
Rimandati alla ventura leva	»	32
Cancellati	»	10
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	56
Totale degli inscritti	N.	298

Arresti

Fu ieri arrestato dalle guardie di città Benvenutti Luigi di Francesco di Udine d'anni 20 dovendo scontare *giorni 25 di reclusione* cui fu condannato per violenza alla forza pubblica.

« In Tribunale »

Udienza del 21 maggio 1891.

Duri Pietro di Prepotto, Molaro Giovanni Austriaco il primo comparso ed il secondo contumace ambidue imputati di lesioni, il primo assolto per non aver presa parte nel reato, ed il secondo condannato ad un anno e mesi otto di reclusione e nelle spese del processo.

Il Duri era difeso dall'avv. Italico Della Schiava.

Diario Sacro

Sabato 23 — s. Isidoro agrigoltore — T. dig.

ULTIME NOTIZIE

ROMA 21, ore 9.

Due disturbatori interruppero il predicatore nella chiesa degli orfanelli, provocando l'indignazione dei presenti.

Furono espulsi dalla chiesa, e vennero poi arrestati.

***

Ieri per ordine del giudice istruttore di Forlì si fece una perquisizione negli uffici dell'*Emancipazione* giornale, radicale socialista.

Furono sequestrate carte compromettenti. Fra le altre vi è una lettera di Cipriani, che annuncia il suo arrivo a Roma, e un'altra d'un Circolo di Trieste, che eccita a tener viva l'agitazione contro la triplice alleanza.

***

Ieri è uscito dall'ospedale il carabiniere Durio, ferito nei tumulti del primo maggio. Egli ebbe due mesi di licenza.

***

Il ministro *Nicotera*, seriamente preoccupato dei fatti seguiti nel 1 maggio e temendo la ripetizione di disordini in occasione di feste, di commemorazioni od altro, ha deciso di prendere serii provvedimenti onde prevenire qualunque sovversiva manifestazione, facendo anche, per misura d'ordine, rimpatriare tutti i disoccupati. Sembra pure che lo stesso ministro abbia dato ordini severi ai *Prefetti* per il 2 giugno, anniversario della morte di Garibaldi, nonostante le dichiarazioni fatte alla Camera.

Notizie dell'Eminentissimo Alimonda

Leggiamo con dolore nel *Cittadino* di Genova del 21:

Le condizioni di salute di S. E. il Cardinale Alimonda, che da alcuni giorni si mantenevano stazionarie, si sono ieri mattina, come era a temersi, pur troppo aggravate. S. E. è stato colto da uno dei soliti accessi febbrili; il male fu benissimo vinto dalle cure intelligenti, assidue, amorevoli dei valenti dottori curanti signori Segale e Pizzorno; ma la recrudescenza della grave malattia ci lascia in grande preoccupazione sulla preziosa esistenza del nostro illustre concittadino.

Egli, sereno di mente, pienamente rassegnato ai Divini voleri, nulla più vivamente desidera che i conforti religiosi.

Epperò questa mattina medesima l'Eccellentissimo e R.mo nostro Arcivescovo gli amministrerà il S. Viatico, mentre continueremo a far voti e preghiere perchè sia *risparmiato a noi*, ai torinesi alla Chiesa il temuto gravissimo lutto.

Ieri nelle ore pomeridiane trovandosi di passaggio a Genova diretto a Pompei, Monsignor Pampirio Arcivescovo di Vercelli, si recò a visitare l'illustre infermo, che lo accolse affettuosamente.

Contro Crispi

In seguito alla piega presa da una dimostrazione fatta a Palermo pro e contro Crispi, egli ha deciso di ripartire subito da quella città.

L'ex-ministro si è mostrato irritatissimo per la mortificazione toccatagli, tanto più grave dopo i famosi dispacci coi quali egli consigliava la calma ai siciliani, allorchè egli cadde dal ministero.

Le cavallette nell'Agro Romano

Alcune tenute dell'Agro Romano segnalano sciami di cavallette piombate dall'Africa. Il Sindaco emise un'ordinanza ai proprietari ed affittuati perchè procedano alla distruzione delle cavallette, ora che è ancora tempo.

L'Enciclica in Germania

E' incredibile la felicissima impressione che produce in tutta la Germania l'Enciclica di Leone XIII sulla questione sociale.

I dotti tedeschi di qualunque *opinione* politica e religiosa, rendono omaggio all'alto senno e alla profonda scienza del grande Leone XIII.

Il suicidio nell'Esercito tedesco

L'Imperatore di Germania volendo ricercare le cagioni dei frequenti suicidii che avvengono nel suo esercito, ordinò nei giorni scorsi la pubblicazione della statistica dei suicidii.

Avendo veduto che essa raggiunge una cifra non piccola ha intimato ai superiori dei Corpi di attendere con molto impegno a moralizzare i soldati con opportune conferenze, sui doveri dei militari.

Nei giorni festivi i soldati saranno obbligati ad istituirsi nella religione.

L'*Imperatore ha poi* fatto conoscere che spesso interverrà anche Egli a tali conferenze.

Nuovo pericolo corso da Guglielmo II

Mentre l'Imperatore si recava al cantiere di Schichau a bordo della nave *Kahlberg*, l'asta dello stendardo imperiale urtò contro il ponte girante, si spezzò e gli cadde quasi addosso. L'ammiraglio segnalò che l'Imperatore era rimasto incolume.

L'agitazione a Belgrado

I giornali ricevono dispacci da Belgrado secondo *le quali da ieri pattuglie di* cavalleria e fanteria percorrono le vie. I ministri escono in vettura chiusa scortati dalla gendarmeria. Le case dei reggenti, dei ministri e degli agenti diplomatici sono occupate militarmente. Credesi che si opereranno degli arresti.

Ciclone in America

Un ciclone devastò la regione situata fra i monti Allegani e del Missuri. I fili telegrafici sono rotti. Mancano esatte informazioni. Tuttavia temesi che vi sia un centinaio tra morti e feriti.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 21 — Il progetto per l'abbrogazione dell'imposta sui depositi nelle Banche private, venne sottoposto al Congresso.

Lisbona 21 — La formazione del Gabinetto Serpa Pimentel sembra assicurata. Le Cortes si convocheranno prontamente.

Lisbona 21 — Il tentativo di Serpa Pimentel di costituire il Gabinetto è fallito. Il re ha conferito nel pomeriggio con Abreu Souza.

Notizie di Borsa

22 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	93.90	a L.	94.—
id. id. 1 Lugl 1891	»	93 73	»	93.83
id. austriaca in carta	da F.	92,10	a F.	92 20
id » in arg.	»	92.—	»	92.10
Fiorini effettivi	da L.	217.—	a L.	217,50
Bancanote austriache	»	217.—	»	217,50

Antonio Villori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.